

sto crude che severe contro l'altre credenze, e coll'armi, che versavano a rivi il sangue sì dei pagani, che degli ariani. E certo, il fatto voto in Rivoalto dimostra che quegl' isolani erano già da molto tempo allevati alla credenza cristiana cattolica.

Il filosofo sorride, vedendo la culla del greco e del romano popolo ravvolta in poetiche religiose meraviglie, ingannatrici di lor credula vanità; ma seriamente ragguarda la culla dei Veneziani, non travisata da poeti, ma custodita da valide tradizioni e dalla storia: e con piacere va ammirando il crescimento di lor socievolezza procedere a saggiamente guernirsi da pace, e fortemente da guerra.

Sebbene poetiche nubi non abbiano offuscato l'origine e la prima storia di Venezia, pure, perchè nacque e crebbe da gente oscura, o balestrata dall'armi barbariche in timido silenzio, e cominciò a prosperare in tempo, nel quale dir non sapresti, se più fosse la confusione delle idee, o l'infuriar dei disastri, i suoi primi annali appariscono da alcuna incertezza conturbati. Ed alcuni scrittori in varii tempi la crebbero troppo colle parole, o colla trascuranza; ed alcuni altri, più mossi da amore municipale, che da generoso desiderio del vero, ne profittarono cogliendo il mal frutto di offuscare il lume della critica, il quale intendiamo a raccendere forse più che non fu fatto. E questi scrittori, in iscambio di riconoscere pei fatti, per la critica e pel diritto pubblico che quei Padovani, discendenti dai più antichi, menzionati nel primo capitolo, e dimoranti in Rivoalto per trafficare, erano isolati dal dominio degli ultimi imperatori romani, i quali non tenevano, per nessun fatto o segno, do-